

Siracusa. Al Castello Maniace riapre la restaurata sala Ipostila, suggestioni notturne con l'occhio in piazza d'Armi

Restaurata e riaperta al pubblico la sala Ipostila del Castello Maniace. Dopo cinque anni di lavori finanziati dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile, il principale salone del maniero federiciano si presenta al meglio delle sue possibilità. Notevole e d'effetto il recupero delle superfici decorate, del portale, delle finestre e dei capitelli che – grazie anche alla studiata illuminazione – trovano nuovo splendore. Emozionante la prima visita con le guide turistiche di Siracusa subito dopo il taglio del nastro da parte della la Soprintendente Rosalba Panvini insieme al prefetto di Siracusa, Giuseppe Castaldo, e il sindaco, Francesco Italia. Una stele ricorda la figura di Federico II, lo stupor mundi che tanto apprezzò Siracusa.

Ma l'occasione è stata anche propizia per un giro sulla nuova piazza d'Armi, i cui lavori di riqualificazione sono stati al centro di mille polemiche. Foto a raffica, in particolare, per la nuova caffetteria. Al di là di qualche critica preconcepita, i siracusani mostrano di gradire il lavoro di riqualificazione svolto. Due diverse forme di "bellezza", a poca distanza una dall'altra, in un equilibrio che – visto sul posto – non sembra poi essere così debole. Non resta che aspettare l'apertura ufficiale anche della piazza ritrovata, per troppi anni solo un cancello chiuso ai siracusani, ed ognuno potrà compiutamente farsi una propria idea. E le prime settimane di "vita" della nuova ex piazza d'Armi stabiliranno se scandalo c'è stato, se sarà "solo" una discoteca, se l'interesse

tutelato sarà solo quello del privato o se, alla fine, si rivelerà invece un'operazione riuscita su più fronti: dalla fruibilità per tutti e da mattina a sera alla bellezza esaltata di tutto l'equilibrio di un'area di cui per 50 anni è sembrato non fregasse niente a nessuno (o quanto meno poco), salvo poi attirare ogni interesse al momento in cui si è deciso di rompere un equilibrio statico e cristallizzato nel tempo. Se le regole sono state rispettate (e chi di competenza valuterà), perchè il "nuovo" fa così paura? Anche gli yacht megaluminosi e dalle forme sempre più di design stonano con il contesto della Marina. Chiudiamo il porto?

Siracusa. Mercato del Contadino all'Arenella, falsa partenza ed è subito un caso. Spostato al giovedì: "domenica costa troppo"

Falsa partenza per il mercato del contadino dell'Arenella. Annunciata per oggi, è slittata a giovedì 26 luglio. Una comunicazione arrivata quasi all'ultimo minuto e che ha inevitabilmente creato qualche malumore. A chiarire l'accaduto ci prova l'assessore alle Attività Produttive, Fabio Moschella. "Tenere il mercato all'Arenella la domenica mattina ha costi insostenibili per l'amministrazione e crea problemi di traffico, parcheggio e controlli. Mi auguro che agricoltori e cittadini abbiano comprensione per questa scelta amministrativa e che il mercato possa avere il successo che merita", scrive sulla sua pagina facebook. "Ho fatto nascere,

istituito e regolarizzato i mercati del contadino nella nostra città. Si sono sviluppati in questi anni con soddisfazione per i consumatori ed i produttori agricoli. Sostenere che non li abbia a cuore è francamente incomprensibile. Ho voluto che l'apertura del mercato del contadino dell'Arenella fosse anche simbolicamente uno dei primi atti della nuova giunta. Il mercato si terrà regolarmente a partire da giovedì prossimo 26 luglio come è stato immediatamente richiesto agli uffici a seguito dell'approvazione della delibera del 10 luglio scorso". La comunicazione dello slittamento data è però arrivata a 24 ore dall'appuntamento, cosa che ha fatto arrabbiare il Comitato Pro-Arenella che tutela da anni gli interessi dei residenti. "Non ho ricevuto nessuna spiegazione circa questa decisione dell'ultimo momento", lamentava fino al tardo pomeriggio di sabato il portavoce, Sandro Caia. Con lo spostamento del mercato del contadino dell'Arenella al giovedì, bisogna ora capire in quale data si terrà quello di Fontane Bianche che proprio giovedì scorso aveva visto il via in piazzale Tersicore e che avrebbe dovuto avere cadenza settimanale.

Siracusa. Vincenzo Montella in vacanza, la foto finisce sul web e arriva la stroncatura: "ma come è conciato?"

E' finita sulla community meno politically correct del mondo del calcio nostrano la foto di Vincenzo Montella a Siracusa.

Uno scatto con i fan, una foto ricordo durante le giornate che l'ex allenatore del Milan e del Siviglia ha trascorso nella città di Archimede. Ma il suo outfit, non esattamente elegante, è finito anche su Calciatori Brutti raccogliendo in poche ore oltre 1.200 commenti tra il sarcastico e l'ironico. Camicia di lino bianco, pantaloni larghi colorati e ciabatta. In compenso, bella abbronzatura rimediata sulle spiagge siracusane e sorriso smagliante per l'Aeroplanino. Che però viene bocciato da Libero nella versione online: "la foto più imbarazzante: beccato così per strada, com'è conciato".



Siracusa "forno" di Sicilia, registrata la temperatura più alta: 43,7°C. E' record stagionale

Che a fine luglio a Siracusa faccia caldo rischia di essere una non notizia. Certo, il dato però è significativo visto che in questa domenica di luglio Siracusa registra il suo record stagionale con una temperatura ben al di sopra dei 40 gradi. Colonnina di mercurio su sino a toccare i 43,7°C come certificato dalla rete regionale Sias.

E' la temperatura più alta registrata in tutta l'Isola e la seconda città più calda di regione è ancora in provincia di Siracusa e si tratta di Augusta (43,1°C). Va meglio nella zona sud con Noto che si ferma a 36,3°C, Pachino a 31,2°C. In zona montana, sorprendente il dato di Palazzolo (38,2°C). A nord, bollenti Francofonte (40,5) e Lentini (41,5). La vicina

Catania si "ferma" a 41,3°C.



Siracusa. Autodromo presto all'asta? L'esperto di motorsport Fabio Spatafora: "Impossibile"

“Mettere all’asta l’autodromo di Siracusa? Impossibile”. Fabio Spatafora è uno dei principali esponenti del motorsport siciliano, insieme all’altro siracusano Lavaggi. Esperienza internazionale da vendere, Spatafora attualmente ha eletto come sede della sua attività Malta dove sta sviluppando diversi progetti anche relativi a strutture per gare motoristiche. Vanta partecipazioni a grandi classiche come Daytona, Le Mans e Millemiglia.

Appassionato del “circuitto” di Siracusa, che conosce curva per curva, ha saputo della volontà della ex Provincia di mettere all’asta la struttura. “Ma oggi non ha valore. Non ha neanche lo status di autodromo. Sarebbe come acquistare un terreno da pascolo con dei box e una lingua di asfalto. Il discorso cambia se si chiede alla Federazione o al Coni la certificazione sportiva. Comunque non vedo oggi nessuno disposto ad acquistare una struttura alle prese con mille problemi: è degradata e con reali difficoltà territoriali, rappresentate anzitutto dai politici”, spiega tutto d’un fiato Fabio Spatafora.

In passato, vuole la leggenda, un ricco arabo era interessato all’acquisto e – tramite il pilota siracusano – aveva avviato

una trattativa, poi chiusa con un nulla di fatto. L'arabo comprò altrove, in Europa. "Storia vera ma preferisco non parlarne", taglia corto il driver aretuseo trapiantato a Malta.

Ma allora cosa farne dell'autodromo di Siracusa? "Io lascerei perdere i sogni di tornare ad ospitare gare. Impossibile. Più realistico puntare alla realizzazione di un consorzio di gestione, costituito da veri appassionati e competenti e non da gente che viene da altri mondi. Lo farei rinascere come area ricreativa per attività motoristiche e spettacoli. Nessuno si è, per esempio, accorto che con le dovute ed economiche infrastrutture, l'area può portare tanti soldi per grandi eventi, non necessariamente sportivi? Così si fa cassa e si spendono soldi per fare rinascere l'autodromo con, per esempio, un museo permanente. Oppure si potrebbe mettere a norma almeno il rettilineo d'arrivo che potrebbe ospitare le gare di dragster, per cominciare. Il punto è sempre il solito: se le cose le fai fare a chi è competente, del settore, magari funzionano. Altrimenti cancelli chiusi e abbandono", l'amara chiosa di Fabio Spatafora.

Siracusa. Ospedali: nel capoluogo aumentano i posti letto, rischio declassamento scongiurato

Gli ospedali del capoluogo non perderanno un solo posto letto. Anzi tra Umberto I e Rizza il totale dei posti letto passerà da 338 a 355 (+17). I numeri sono contenuti nella nuova bozza di programmazione della rete ospedaliera siciliana per il

2018, in fase di approvazione a Palermo. Il passaggio in VI Commissione non dovrebbe stravolgere l'impianto voluto dall'assessore alla Salute, Ruggero Razza.

Ed anche il temuto rischio "declassamento" degli ospedali siracusani pare scongiurato perchè gli ospedali di maggiori dimensioni (Dea di primo livello) rimarranno l'Umberto I di Siracusa e l'ospedale di Avola-Noto. Quello di Lentini viene indicato come ospedale di base, mentre il Muscatello di Augusta resiste come presidio in zona disagiata. Le differenze terminologiche sono facilmente spiegate. Dea di primo livello significa ospedale medio-grande che dispone di aree di pronto soccorso di primo livello con funzioni di rianimazione e degenza. Per presidio di base si intende un ospedale con almeno quattro unità operative come il pronto soccorso, la chirurgia generale, la medicina generale e l'ortopedia. Un ospedale in zone disagiate, infine, dispone delle strutture di base per affrontare le emergenze.

Proprio il Muscatello di Augusta merita un ulteriore approfondimento. L'assessore Ruggero Razza conferma alla nostra redazione l'unità operativa complessa di oncologia, prevista per dare attuazione alla famosa legge sull'amianto del 2014. "Sono stato incaricato dal presidente Musumeci di organizzare una riunione sul Muscatello con priorità assoluta, per far sì che la nuova unità operativa possa essere attiva non appena la rete ospedaliera sarà approvata", spiega ricordando il milione di euro investito per l'acquisto della strumentazione.

Seccamente smentite, poi, le voci di un taglio di Radioterapia a Siracusa: "non si tocca", chiosa l'assessore regionale che anticipa la sua prossima visita a sorpresa, dopo il sopralluogo all'Umberto I: "sarà una struttura sanitaria privata in convenzione".

Siracusa. Servizio di manutenzione bus elettrici, si avvicina il momento della decisione: incontro la prossima settimana

La prossima settimana verrà fissata la data per l'incontro tra l'amministrazione comunale ed i dieci lavoratori della Genius Automobiles Italia che hanno ricevuto il preavviso di licenziamento. La loro ditta si occupa del servizio di manutenzione del parco mezzi elettrici del Comune di Siracusa, in scadenza di contratto il 9 settembre. In attesa di notizie circa una eventuale proroga o l'indizione di una nuova gara, sono intanto partite le lettere di licenziamento. E' stato subito chiesto un incontro all'amministrazione con l'assessore alla Mobilità, Giovanni Randazzo, che ha mostrato attenzione verso il problema. Per questo nei primi giorni della prossima settimana, insieme al dirigente del settore, verificheranno le scelte che possono essere adottate alla scadenza del contratto di manutenzione dei bus elettrici ed immediatamente dopo verrà fissato un incontro come richiesto dai lavoratori.

Siracusa. Pulizie al Comune di Siracusa, la Filcams Cgil

chiede la sospensione in autotutela del cambio appalto

Scadrà il 31 luglio la proroga concessa sull'appalto pulizie al Comune di Siracusa. Dopo quella data, sarà la Cm Service srl a prendere in carico il servizio, a seguito di gara. Ma i sindacati non vedono di buon occhio il cambio appalto. La Filcams Cgil ha chiesto al sindaco, Francesco Italia, di sospendere in regime di autotutela l'aggiudicazione dell'appalto di pulizie.

“Da un attenta visione del capitolato d'oneri e d'appalto della gara, emergono gravi incongruenze da parte della Cm Service che ha ipotizzato un taglio del 55% delle ore di lavoro delle 37 unità che attualmente lavorano 16 ore settimanali, determinando a parità di superfici da pulire un contratto di meno di 7 ore settimanali”, lamenta il segretario Stefano Gugliotta. “E' una ipotesi che viola i dettati di capitolato che prevedono un minimo di 4 ore di lavoro giornaliero per un servizio da effettuarsi su 3 o 4 giorni a settimana e comunque una prestazione minima settimanale per addetto pari a 14 ore”.

“C'è un incontro fissato per martedì mattina all'Ufficio del lavoro. Spero – conclude Gugliotta – che il Comune di Siracusa sia presente questa volta e detti alla Cm Service l'osservanza delle prescrizioni di gara a salvaguardia dei livelli occupazionali. Altrimenti sarà sciopero”.

“Verità e giustizia per Paolo

Borsellino", serata di storiografia e denuncia. Ieri sera la prima manifestazione di Oltre

(cs) Fabio Granata nei panni dello storico, l'attore Francesco Di Lorenzo in quelli del commosso narratore. E poi i testi: 'Meglio un giorno. La destra Antimafia e la Bandiera di Paolo Borsellino' e 'La Trattativa' dello stesso Granata e 'Il Vile Agguato' di Enrico Deaglio. Infine un centinaio di uditori, più quelli catturati tra i turisti di passaggio; e il contesto di Ortigia, davanti al teatro comunale. Si è consumata ieri sera la prima uscita pubblica di 'Oltre, movimento per la rigenerazione' dedicata a Paolo Borsellino a 26 anni dalla sua scomparsa. Una serata di commemorazione e rivendicazione: la prima per non dimenticare, la seconda per rivendicare verità e giustizia per l'assassinio del giudice dopo le sentenze dei processi Borsellino quater e Trattativa.

Attraverso i testi raccolti nelle tre diverse pubblicazioni, sono stati ripercorsi i 57 giorni che portarono dall'assassinio di Giovanni Falcone a quello del giudice Borsellino, intervallando letture (di Francesco Di Lorenzo) e racconti di Fabio Granata. Letto dall'attore Di Lorenzo anche il famoso "discorso dell'amore" che Paolo Borsellino pronunciò il 23 giugno del '92 a Palermo davanti a circa mille esponenti di associazioni antimafia di Palermo, nel cortile di Casa Professa, centro dei gesuiti palermitani. Approfonditi anche gli aspetti delle denunce che il giudice rivolse alle istituzioni in quei giorni: tra tutte la giornata de primo luglio '92 annotata nell'agenda rossa, con l'incontro con il ministro Mancino e i vertici del Sisde che fecero dire al magistrato "Ho visto a mafia con i miei occhi", come riportato dalla moglie Agnese negli anni successivi e raccolto in

diverse pubblicazioni. Storiografia e poesia. “Ringrazio della partecipazione silenziosa e condivisa – ha detto al termine Camillo Biondo, presidente di Oltre rivolto al pubblico -, ringrazio Francesco che ci ha emozionato e infine Fabio che per l’ennesima volta ha dimostrato il valore del suo impegno politico e sociale volto alla difesa della Nazione e dello Stato contro ogni forma di mafia”. Da Granata un appello per la verità: “L’attuale governo, se è veramente un governo di rottura, se i 5 Stelle sono veramente un movimento rivoluzionario, visto che hanno in questo momento il ministero della Giustizia, tolgano il segreto di stato, aprano gli archivi del Sisde, spieghino agli italiani perché e per cosa sono stati uccisi questi uomini”.

Tari, Siracusa terza provincia in Italia per evasione: dati Crif Rating riferiti al 2016

Siracusa è la terza provincia in Italia per il mancato pagamento della tassa dei rifiuti. E’ quanto emerge dall’analisi di Crif Ratings condotta sui bilanci dei comuni italiani, analizzando i mancati incassi su base pro capite relativi alla tassa rifiuti del 2016. A livello nazionale, secondo il report di Crif Ratings, ogni anno manca all’appello il 20% di quanto dovuto. Vuol dire che una famiglia italiana su cinque non paga. L’ammancio ha raggiunto 1,8 miliardi di euro nel 2016 e si è attestato mediamente intorno ad 1,7 miliardi annui nel triennio 2014-2016. La Tari rappresenta in media circa il 30% del totale delle entrate tributarie e

risulta essere il tributo che maggiormente si presta a non essere pagato dagli utenti data la natura "quasi universalistica" del servizio. Infatti, risulta difficile discriminare la raccolta per le utenze morose, sebbene la base del tributo sia legata al principio del "chi inquina paga" sancito dell'Unione Europea. Nella provincia di Siracusa mancano all'appello 87 euro per cittadino. Confrontando le regioni italiane tra loro si nota come la Sicilia si posizioni al secondo posto per la mancata riscossione pro capite della tassa sui rifiuti con una media di 77 euro su un accertato del 38%. Al primo posto vi è il Lazio (con 121 euro e quasi il 51% degli importi accertati), al terzo la Campania (63 euro) e al quarto la Calabria (circa 45 euro).

Tra le regioni virtuose si trovano quelle a statuto speciale del Nord Italia (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Val d'Aosta), la Lombardia e il Veneto con mancati incassi pro capite inferiori a 10 euro (ovvero meno dell'4% sull'accertato).